

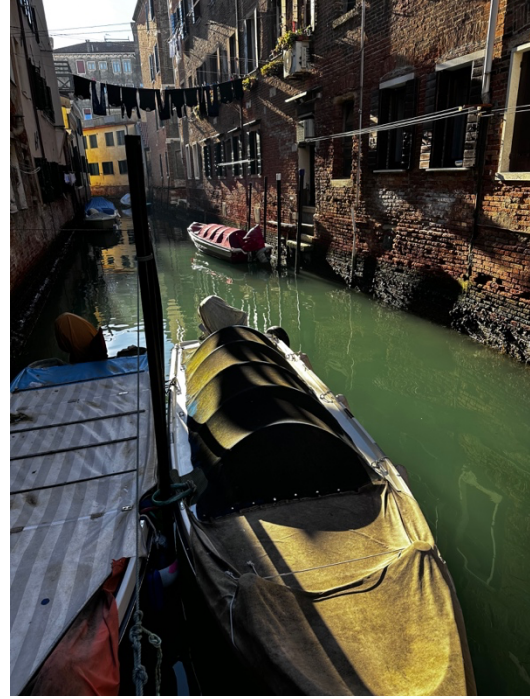
Viaggio a Venezia e la sua laguna

Il fascino della Serenissima e la bellezza autunnale della laguna
13 e 14 dicembre 2025



Questo fine settimana ha permesso ai 34 partecipanti di vivere Venezia e la sua laguna in una prospettiva integrata tra arte, architettura, artigianato e paesaggio. L'alternanza tra visita guidata in città e navigazione privata tra le isole ha offerto una visione completa della città storica e delle sue periferie lagunari, valorizzando al contempo l'eredità culturale e la bellezza autentica di luoghi come Murano, Burano e Torcello e la laguna nord fino a Portegrandi.

Il cammino del sabato ha preso forma tra i passi che da sempre tracciano la memoria di Venezia. I due gruppi hanno attraversato il Ponte degli Scalzi, entrati nell'orizzonte delle vie d'acqua che hanno reso Venezia una città di pietra, luce e mare.



In San Polo, tra le calli strette, ogni angolo sembrava raccontare una storia diversa: una finestra socchiusa, una ringhiera lucida dal passaggio dei secoli, un muro ornato di decorazioni che sembravano sussurrare segreti quotidiani.



Il tempo si è fermato per un momento nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, dove davanti al dipinto di Tiziano i partecipanti hanno potuto cogliere non solo l'immagine, ma anche l'atmosfera della pittura rinascimentale che prende vita tra altari e tele. Da San Polo si è proseguito verso San Marco, attraversando l'ombra e la luce delle vie d'acqua che conducono al Ponte di Rialto e poi a Piazza San Marco. Il passaggio tra i mercati storici e i palazzi di potere è stato descritto non solo come una cronaca di luoghi, ma come una mappa emotiva: le cornici di pietra d'Istria, i

segni delle maree, i riflessi dell'acqua sulle facciate. La piazza ha accolto i visitatori con la sua monumentalità.



La domenica ha aperto una pagina diversa, quella dell'acqua come filo conduttore tra tradizioni artigianali e memorie civili. A bordo di una motonave privata, il gruppo si è mosso verso la laguna nord.





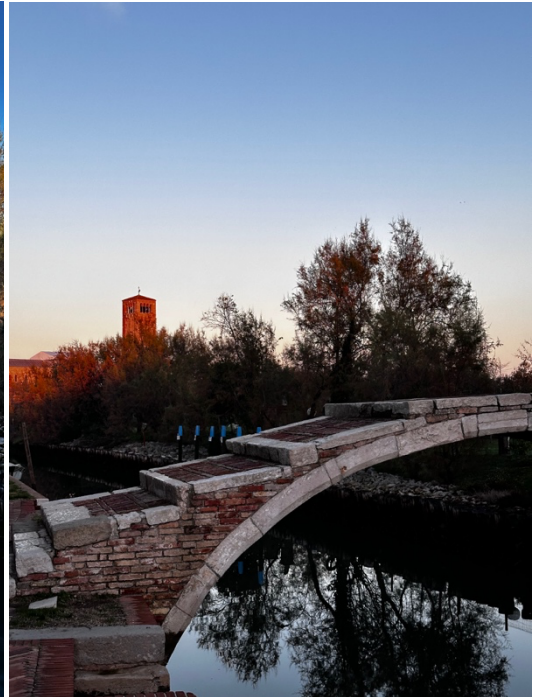
Murano ha accolto la curiosità con una fornace di vetro: si è assistito in silenzio, come a una performance segreta, al gesto secolare della lavorazione del vetro soffiato. Le scintille, l'odore metallico, il respiro del maestro hanno reso visibile tecnica e creatività.

Burano, con le sue facciate multicolori, ha accolto i visitatori come un dipinto. L'antica arte del merletto, le barche da pesca ormeggiate fra due pali, cullate dalle maree, il campanile inclinato e il profumo dei bussolai, i tipici dolci dell'isola, parevano custodire note di lavoro e memoria, testimoni silenziosi di una tradizione secolare tra acqua e legno.



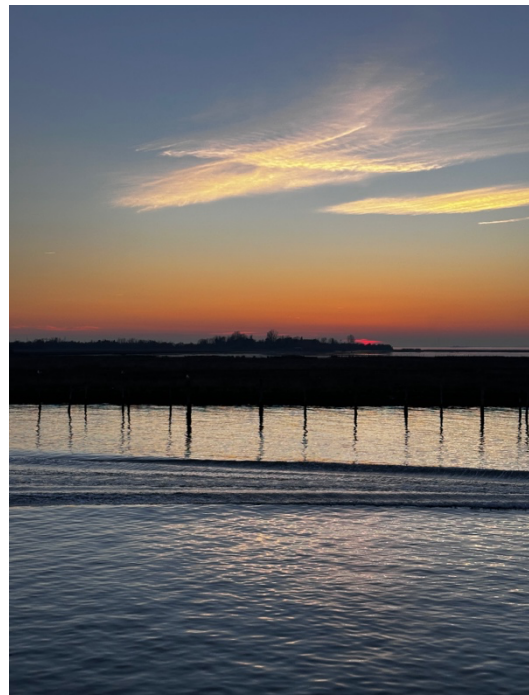
Torcello ha chiuso l'itinerario con una cattedrale che sembra vegliare sul tempo della laguna.

L'Antica Cattedrale di Santa Maria Assunta, eretta nel 639, con il mosaico del Giudizio Universale, offre uno sguardo sulla raffinatezza bizantina che ha



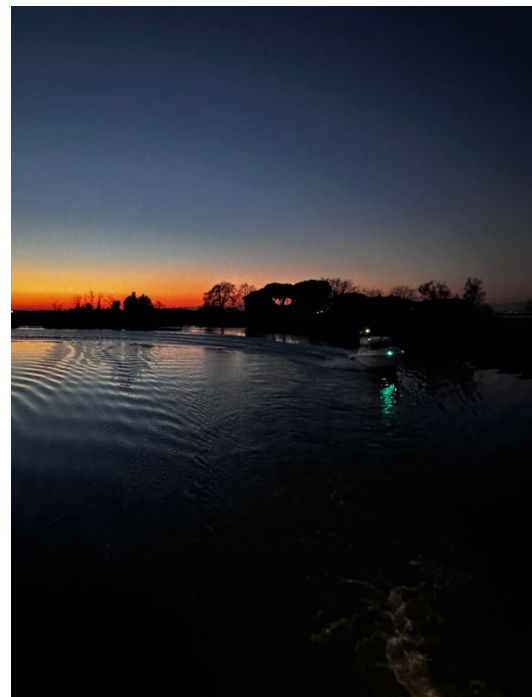
attraversato secoli, portando con sé una memoria visiva potente. La chiesa di Santa Fosca, risale al XII secolo, ha pianta a croce greca e un porticato con colonne e capitelli.

Il ritorno verso Portograndi, attraverso il Sile è stato un momento di quiete e di riflessione, un tempo per guardare la laguna dall'alto di un orizzonte che cambia



colore man mano che il sole tramonta. L'autunno lagunare ha regalato una luce morbida, una tavolozza di tinte rossastri.

Tra vetro soffiato, merletti e mosaici, Venezia e la sua laguna hanno mostrato il loro volto più autentico. L'autunno, con le sue luci soffici, ha offerto una cornice ideale.



E così si chiude un viaggio che non è solo una visita a luoghi, ma una lettura del mondo che li contiene.

Per chi ha partecipato, resta la sensazione di essere stati parte di qualcosa di più grande di una semplice giornata di turismo: un frammento di memoria condivisa, un anello in una catena di racconti che continuerà a crescere nel tempo.